

VI domenica di Pasqua

DOMENICA 14 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (FRATTOCCHIE)

*L'aurora risplende di luce,
il cielo si veste di canti,
la terra inneggia gloriosa
a Cristo risorto dai morti.*

*La vita ha distrutto la morte,
l'amore ha lavato il peccato,
e Cristo risplende di gloria,
illumina il nostro mattino.*

*A noi, come già a Maddalena
il Cristo risorto si sveli;
ci guardi e ci chiami per nome
colui che era morto ed è vivo.*

*Ritorni sul nostro cammino
e la sua parola c'infiammi,*

*di nuovo nel pane spezzato,
vedremo il suo volto risorto.*

Salmo CF. SAL 110 (111)

Grandi sono le opere del Signore:
le ricerchino
coloro che le amano.

Il suo agire
è splendido e maestoso,
la sua giustizia
rimane per sempre.

Ha lasciato un ricordo
delle sue meraviglie:
misericordioso e pietoso
è il Signore.

Le opere delle sue mani sono
verità e diritto,
stabili sono tutti i suoi comandi.

Principio della sapienza
è il timore del Signore:

rende saggio
chi ne esegue i precetti.
La lode del Signore
rimane per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse ai suoi discepoli: «Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama» (*cf. Gv 14,21*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Resta con noi, Signore Gesù!

- In questo giorno le donne tue discepolo ti hanno cercato nella tomba, ti hanno trovato risorto e vivente presso il Padre.
- La sera di questo giorno i discepoli erano chiusi in casa per paura: sei apparso in mezzo a loro per portare la pace.
- Due tuoi amici nella tristezza lasciavano la tua comunità: hai rivelato loro la necessità della sofferenza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. IS 48,20

Con voce di gioia date l'annuncio,
fatelo giungere ai confini della terra:
il Signore ha riscattato il suo popolo. Alleluia.

Gloria

p. 332

COLLETTA

Dio onnipotente, fa' che viviamo con intenso amore questi giorni di letizia in onore del Signore risorto, per testimoniare nelle opere il mistero che celebriamo nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Padre, che per la preghiera del tuo Figlio ci hai donato lo Spirito della verità, ravviva in noi con la sua potenza il ricordo delle parole di Gesù, perché siamo pronti a rispondere a chiunque domandi ragione della speranza che è in noi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

AT 8,5-8.14-17

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ⁵Filippo, sceso in una città della Samaria, predicava loro il Cristo. ⁶E le folle, unanimi, prestavano attenzione alle parole di Filippo, sentendolo parlare e vedendo i segni che egli compiva. ⁷Infatti da molti indemoniati uscivano spiriti impuri, emettendo alte grida, e molti paralitici e storpi furono guariti. ⁸E vi fu grande gioia in quella città.

¹⁴Frattanto gli apostoli, a Gerusalemme, seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio e inviarono a loro Pietro e Giovanni. ¹⁵Essi scesero e pregarono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo; ¹⁶non era infatti ancora disceso sopra nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. ¹⁷Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

65 (66)

Rit. Acclamate Dio, voi tutti della terra.

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

¹Acclamate Dio, voi tutti della terra,

²cantate la gloria del suo nome,

dategli gloria con la lode.

³Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere! **Rit.**

⁴A te si prostri tutta la terra,
a te canti inni, canti al tuo nome».

⁵Venite e vedete le opere di Dio,
terribile nel suo agire sugli uomini. **Rit.**

⁶Egli cambiò il mare in terraferma;
passarono a piedi il fiume:
per questo in lui esultiamo di gioia.

⁷Con la sua forza domina in eterno. **Rit.**

¹⁶Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,
e narrerò quanto per me ha fatto.

²⁰Sia benedetto Dio,
che non ha respinto la mia preghiera,
non mi ha negato la sua misericordia. **Rit.**

SECONDA LETTURA

1PT 3,15-18

Dalla Prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, ¹⁵adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi.

¹⁶Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché, nel momento stesso in cui si parla male di voi, rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo.

¹⁷Se questa infatti è la volontà di Dio, è meglio soffrire operando il bene che facendo il male, ¹⁸perché anche Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

Gv 14,23

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 14,15-21

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹⁵«Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; ¹⁶e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, ¹⁷lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi.

¹⁸Non vi lascerò orfani: verrò da voi. ¹⁹Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. ²⁰In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi.

²¹Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 334

SULLE OFFERTE

Salgano a te, o Signore, le nostre preghiere insieme all'offerta di questo sacrificio, perché, purificati dal tuo amore, possiamo accostarci al sacramento della tua grande misericordia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 336-337

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

GV 14,15-16

«Se mi amate, osserverete i miei comandamenti», dice il Signore.
«Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito, perché rimanga con voi per sempre». Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che nella risurrezione di Cristo ci fai nuove creature per la vita eterna, accresci in noi i frutti del sacramento pasquale e infondi nei nostri cuori la forza di questo nutrimento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne

p. 352

Una speranza viva

Lo Spirito è sempre una promessa che va oltre i nostri desideri, supera ogni nostra attesa. Lo Spirito è un dono dall'alto, è il principio della vita interiore, apre l'uomo a ricevere la vita in Dio. Le letture di questa domenica preparano il grande evento della Pentecoste, la discesa dello Spirito Santo che sigilla la pienezza della presenza di Dio in tutto e in tutti. Scrive Simeone il Nuovo Teologo (949-1022): «Questo è il fine e la destinazione di tutta l'opera della nostra salvezza [...] che l'uomo si apra allo Spirito Santo».

La prima lettura, tratta dagli Atti degli apostoli, mostra come il dono dello Spirito Santo, attraverso la visita e l'imposizione delle mani da parte di Pietro e Giovanni, sigilli la comunione tra la nuova comunità di Samaria e la chiesa di Gerusalemme. La seconda lettura, dalla Prima lettera di Pietro, ammonisce i cristiani a non avere paura, ma a santificare il Cristo nei loro cuori. C'è, infatti, una pressione del conformismo mondano, dell'uniformarsi al modo di pensare dominante, che sottrae l'uomo a se stesso e lo consegna all'oblio. I cristiani devono essere allora pronti a rispondere della speranza che abita i loro cuori, che pervade le loro vite, che è la speranza della risurrezione, della comunione con Dio per sempre. È impressionante la franchezza di Pietro: chiunque lo voglia ha il diritto di chiedere conto ai cristiani del contenuto della loro speranza. Ci sono delle ragioni per cui viviamo, e queste

non devono essere nascoste. In un contesto ostile è la speranza che apre al futuro e permette di vivere. Si tratta di una speranza viva, cioè una speranza che fa vivere se stessi e gli altri, che dà una ragione per vivere e una ragione per morire. Dare conto di questa speranza significa parlare senza arroganza, ma sempre nel rispetto di vie e cammini spirituali diversi. Occorre però avere una buona coscienza, cioè ci deve essere coerenza tra ciò che si vive e ciò che si dice. I cristiani hanno una responsabilità di fronte al mondo.

Nel Vangelo secondo Giovanni, Gesù dice che pregherà il Padre e che il Padre darà un altro consolatore (cf. Gv 14,16). Questa preghiera di Gesù deve essere posta accanto all'altra grande preghiera che egli farà nel capitolo 17, chiedendo al Padre l'unità di coloro che credono in lui. Sono due momenti indicibilmente legati. Il tratto cristico per eccellenza di questa grande preghiera al Padre è la dolcezza, la tenerezza, che accompagna i discepoli con il dono dello Spirito. Lo Spirito, infatti, attualizza sempre e concretizza il Cristo, lo rende presente nelle nostre vite, facendole capaci di generare e ricreare spiritualmente, di fare spazio all'altro perché l'altro viva. In questo sta anche quel mistero della maternità dello Spirito Santo, che mostra come la paternità di Dio abbia anche i tratti della tenerezza materna. Sono gli elementi che rivelano la compenetrazione del Figlio nel Padre e al tempo stesso entrano a far parte di quell'icona di Cristo che lo Spirito dipinge nella vita dei credenti. Da questi tratti riconosciamo che Cristo

abita in noi, e ci rende capaci di realizzare i suoi comandamenti, che non sono altro che un mandato di amore: allora saremo amanti e amati dal Padre, e conosceremo veramente Cristo nello Spirito Santo.

Signore Gesù, ai tuoi discepoli tu hai detto che il Padre è in te e tu in noi: donaci di accogliere i tuoi comandamenti e di metterli in pratica, e ci riconosceremo viventi in te, nel sigillo di amore dello Spirito Santo.

Calendario ecumenico

Cattolici

Mattia, apostolo; Maria Domenica Mazzarello (1881), religiosa.

Anglicani

Mattia, apostolo.

Copti ed etiopici

Isacco di Tiphre (306), martire; Salome (XV sec.), monaca.

Luterani

Nikolaus von Amsdorf (1565), vescovo in Sassonia.

Maroniti

Bonifacio di Tarso (290), martire.

Ortodossi e greco-cattolici

Isidoro di Chio (251), martire; Tamara la Regina (213) (Chiesa georgiana).

Veterocattolici

Pacomio (346), abate.